

## «No a città nuove, rinascano dov'erano»

Il ministro Delrio respinge le scelte per L'Aquila del 2009: ma siano i sindaci a decidere

di **Lorenzo Salvia**

«Stavolta saranno i sindaci a decidere. E credo che tutti preferiranno ricostruire il proprio paese lì dov'era, non di abbandonare quello vecchio per farne uno nuovo da un'altra parte». In un'intervista al *Corriere della Sera*, il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, sembra escludere per le zone terremotate il modello delle new town ma ribadisce che verrà ascoltata la gente: «Il governo non forzerà la mano».

a pagina 12

### L'intervista

di **Lorenzo Salvia**

# Delrio: no alle città nuove, ricostruire tutto lì dov'era Ma la scelta è dei sindaci

**ROMA** «Ogni terremoto ha la sua storia, non voglio giudicare le scelte fatte nel 2009 all'Aquila. Però...» Però? «Stavolta a decidere saranno i sindaci. E credo che tutti preferiranno ricostruire il proprio paese lì dov'era, non di abbandonare quello vecchio per farne uno nuovo da un'altra parte». Il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio è appena uscito dalla riunione che ha stanziato i primi 50 milioni per il sisma dell'altra notte.

**No alle new town, dunque, a differenza dell'Aquila?**

«La decisione verrà presa quando usciremo dall'emergenza vera e propria. Adesso è il momento di scavare, per tenere accesa la speranza di chi è stato colpito da questa tragedia tremenda. Ma quando imposteremo la ricostruzione daremo la parola a chi rappresenta la gente del posto».

**Perché è sicuro che nessun sindaco sceglierà di ricostruire in un altro posto?**

«Perché sono stato sindaco, come Matteo Renzi. E le nostre città sono la nostra storia, tan-

to più in quei piccoli borghi che rappresentano il cuore dell'Italia. La gente che vive lì va ascoltata, il governo non forzerà la mano».

**La ricostruzione, però, ha tempi più lunghi rispetto alle new town.**

«E questo è il vero problema. Il tema è ridurre al minimo la durata degli attendamenti e far ripartire subito i servizi, a cominciare dalle scuole: non dico fin dal primo giorno, ma subito dopo i bambini dei paesi colpiti dovranno tornare sui banchi».

**Per fare questo servono decisioni rapide. Ci sarà un commissario del governo?**

«Decideremo con calma. Adesso è il momento di aiutare le famiglie e star loro vicino. Il tempo del dolore e dell'emergenza non è finito. Però so per esperienza che ha funzionato bene il modello dell'Emilia Romagna dove il commissario era il presidente della Regione. Le scelte vanno concordate con il territorio, fatte insieme e non calate dall'alto. Altrimenti non funzionano».

**C'è una stima dei danni?**

«No, serviranno diversi giorni. La rilevazione va fatta casa per casa, infrastruttura per infrastruttura».

**Per il terremoto dell'Aquila la spesa programmata fino al 2029 è di quasi 14 miliardi. Arriveremo alla stessa cifra?**

«Difficile dirlo ma non credo. I comuni colpiti allora avevano 140 mila abitanti. Stavolta siamo a poche migliaia».

**Chiederemo all'Unione Europea che i soldi spesi per**

**l'emergenza e la ricostruzione non vengano conteggiati nel tetto del 3% per il deficit?**

«Siamo davanti a circostanze eccezionali. Non credo ci siano dubbi nemmeno in Europa. Sarebbe importante che restassero fuori anche i soldi che spenderemo per prevenire queste tragedie».

**Si stima che per mettere in sicurezza tutte le costruzioni italiane servirebbero 360 miliardi di euro. La cifra è corretta? E, soprattutto, lo sforzo è sostenibile?**

«L'ordine di grandezza è quello e nel lungo periodo non solo ce la possiamo ma ce la dobbiamo fare. Anche perché solo tra il 2010 e il 2012 abbiamo speso 4 miliardi di euro per riparare i danni».

**Renderete obbligatoria l'assicurazione della casa contro il rischio sismico?**

«L'ipotesi era stata valutata quando abbiamo discusso la riforma della Protezione civile. Ma poi è stata scartata e sono contento così».

**Ma oggi chi l'assicurazione la fa su base volontaria non può nemmeno scaricarla dalle tasse. Non è assurdo visto che sono detraibili, per dire, anche le spese per il veterinario?**

«Questo è oggettivamente un paradosso. Ma il vero obiettivo è rafforzare gli sconti fiscali per chi fa interventi di ristrutturazione anti sismica».

**Gli sconti ci sono già.**

«Ma il meccanismo non funziona nei condomini. Devono essere tutti d'accordo, alcuni non se lo possono permettere, altri non pagano le tasse perché hanno un reddito basso e

quindi non sono interessati a uno sconto fiscale. Troveremo un meccanismo semplice per aiutare le famiglie a fare questo passo».

**Ma pensate solo a sconti fiscali o anche a un intervento**

**dello Stato, insomma a soldi freschi da mettere sul piatto?**

«Certo che ci vuole anche un intervento diretto dello Stato. Ma non mi chiedo quanto stanzieremo perché prima bisogna fare un piano organico e

poi metterci le risorse che servono».

**Ministro, si dice che con la prevenzione non si vincono le elezioni. Non saranno mica le solite promesse del giorno dopo, che evaporano**

**nel giro di qualche settimana?**

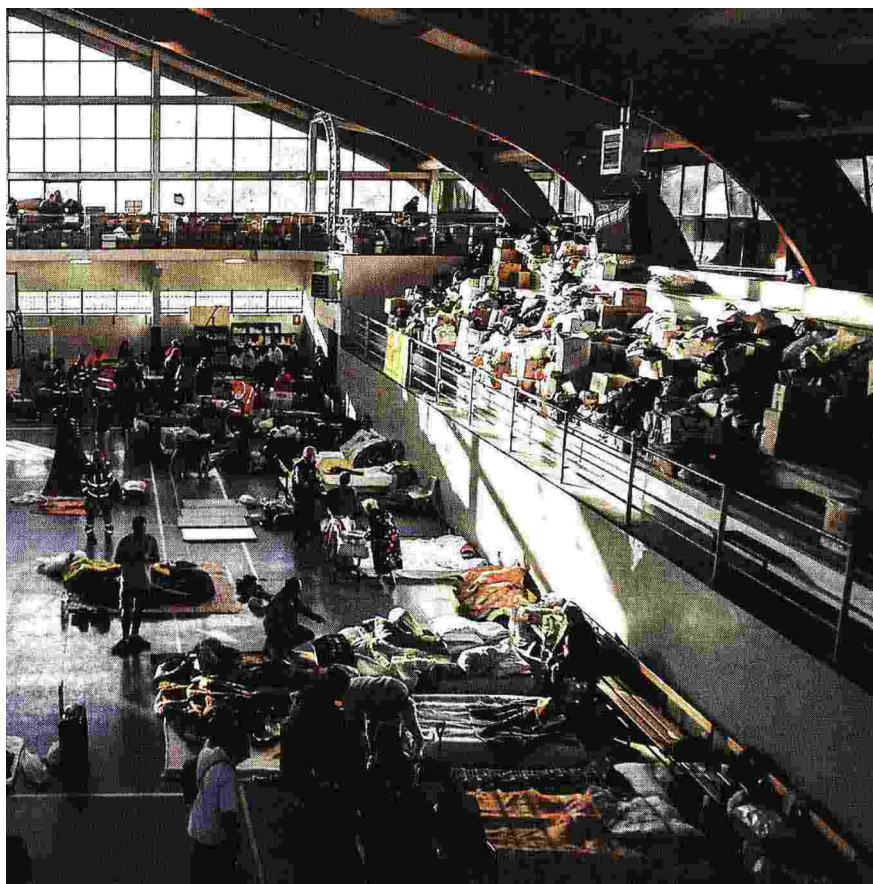
«Il tempo ci giudicherà, non ci sono più alibi: noi italiani siamo bravissimi a rialzarci, come stiamo dimostrando anche in queste ore difficili. Ma dobbiamo anche imparare a cadere il meno possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



”

Se chiediamo alla Ue che i soldi spesi per l'emergenza non vengano conteggiati nel tetto del 3% del deficit? Siamo davanti a circostanze eccezionali. Non credo ci siano dubbi nemmeno in Europa. E sarebbe importante che restassero fuori anche i soldi che spenderemo per prevenire queste tragedie.



### Il risveglio

Una palestra allestita ad Amatrice per accogliere gli sfollati

(Fotogramma/  
Nicola Marfisi)

